

COMUNICARE IL SOCIALE

IL TERZO SETTORE FA **NOTIZIA**



TUTTI SALVI

Storie di un'estate di solidarietà

“Volontariato Sicuro 2.0”: richiedi il nuovo servizio di consulenza in tema di sicurezza sul lavoro



CHI PUÒ OFFRIRMI
ASSISTENZA IN MATERIA DI
SICUREZZA SUL LAVORO?

La sicurezza dei volontari sui luoghi di lavoro, alla luce delle normative introdotte dal legislatore che mirano all'acquisizione di una maggiore sensibilità rispetto alla tematica, anche a seguito del particolare momento che stiamo vivendo per via della pandemia, è un tema di particolare rilievo per le organizzazioni di Volontariato e per i volontari stessi. Proprio su questo argomento il Terzo settore - al pari di altri settori del Paese - è chiamato a misurarsi e a promuovere un suo specifico ruolo anche di tipo sociale e culturale.

Nasce da queste premesse “Volontariato Sicuro 2.0”, promosso da **CSV Napoli**, Centro di Servizio per il Volontariato della città metropolitana di Napoli, insieme all'**Inail**, **Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro**, **Direzione Regionale Campania**, e naturale prosecuzione del progetto “Volontariato Sicuro” lanciato lo scorso anno. **La finalità principale del progetto “Volontariato Sicuro 2.0” è quella di offrire alle associazioni e ai volontari assistenza e consulenza**, per porli in condizione di rispettare la normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro così da garantire sia loro che le loro attività.

Gli obiettivi di questa seconda edizione sono:

- provvedere al soddisfacimento dei bisogni delle associazioni favorendo la loro partecipazione a percorsi di informazione e formazione che favoriscano momenti di sensibilizzazione anche tra i vari attori e contesti
- costruire un sistema strutturato per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro nel campo del volontariato a livello locale, anche in considerazione dell'emergenza COVID-19, fornendo strumenti, assistenza e consulenza specialistica personalizzata.



COMPILA IL FORM
PER RICHIEDERE
IL SERVIZIO

Sommario

4

**“Prendersi cura dell’altro, aiutarlo a realizzare il suo sogno”
Torna in presenza il Festival del Fundraising**

di Sara Petricciuolo

5

News

a cura dell’area comunicazione CSV Napoli

6

Isaac, rifugiato a Napoli da 20 anni: «La città mi ha adottato e il Cardarelli mi ha salvato la vita».

di Davide Santamaria

8

Volcamp, una full immersion nella solidarietà

di F.G.

9

Solidarietà: ecco la #santegidio summer e le vacanze nei campi profughi di Cipro e Grecia

di Diego De Luigi

10

Oxfam: «il costo insostenibile della crisi climatica»

di Salvatore Pezzella

14

Alopecia, quando le cure funzionano: la storia di Martina

di Tommaso Fromboliere

14

Estate, la stagione con il maggior numero di abbandoni di animali domestici

di Michele Esposito

16

30 anni di cinema a Ponticelli: la storia dell’Archi Movie diventa film

Alex Zanotelli e la sua “Lettera alla tribù bianca”

di Mariarosaria Ciotola

18

INFO ODV

Stampato su carta certificata



Il marchio della gestione forestale responsabile

**COMUNICARE
il SOCIALE**
IL TERZO SETTORE FA NOTIZIA

Direttore Responsabile
Nicola Caprio

Redazione
Francesco Gravetti
Walter Medolla
Valeria Rega

Impaginazione & Grafica
Ilaria Grimaldi

In copertina
Salvatore Liberti

Stampa
Arti Grafiche Tuccillo

Copie stampate
3000

Chiuso in redazione
30 giugno

CSV 
Centro di Servizio per il Volontariato

Gli articoli firmati possono non rappresentare la linea dell’editore ma, per una più ampia e completa informazione, vengono pubblicate anche le opinioni non condivise. L’editore autorizza la riproduzione dei testi e delle immagini a patto che non vengano utilizzate per finalità di lucro ed in ogni caso citando la fonte.
Cdn Is. E1 - Napoli - tel. 0815624666
redazione@comunicareilsociale.com
www.comunicareilsociale.com
Testata registrata al Tribunale di Napoli aut. n.77 del 21/10/2010

«Prendersi cura dell'altro, aiutarlo a realizzare il suo sogno»

Torna in presenza il Festival del Fundraising

di Sara Petricciuolo

Fundraiser



E' tornato in presenza, questa volta a Riccione, la tre giorni del Festival del Fundraising con un titolo davvero significativo: “Avrò cura di te”.

Un'edizione da record, con 1.021 partecipanti (mai così tanti e finalmente tutti in presenza dopo due anni di stop), 90 relatori tra cui anche alcuni internazionali e 60 sessioni di approfondimento sulle più svariate tematiche inerenti il fundraising.

Il programma di questa edizione è stato estremamente ricco di spunti di riflessione su temi che mettono praticamente al centro dell'attenzione il donatore, analizzando tutto ciò che è utile studiare e approfondire per migliorare l'approccio alla raccolta fondi.

E' così spazio al tema della “donor centricity 3.0” per cercare di capire chi sono i donatori ed il tema del “donor love”, ma anche gli strumenti per un buon piano di fundraising, dalla pack mailing alla email al telefono, passando per il face to face e per le neuroscienze. Ma le tematiche di questa edizione hanno spaziato anche dal corporate fundraising alla costruzione di progetti in partenariato col settore pubblico, passando per un approfondimento sulla responsabilità sociale d'impresa; inoltre c'è uno sguardo molto attento all'aspetto che

riguarda il digital fundraising e gli strumenti tecnologici a disposizione di ogni fundraiser che si rispetti, dalla landing page ai social allo storytelling. Ovviamente non poteva mancare un'attenzione particolare ai grandi donatori ed al rapporto con le aziende oltre che un approfondimento sull'analisi dei dati e sulla riforma del Terzo Settore ed iscrizione al RUNTS.

Questo del Festival è un appuntamento fisso di ogni fundraiser, che puntualmente a giugno si sente a casa, circondato da colleghi e amici che vivono le sue stesse difficoltà e gioiscono dei traguardi quando questi vengono raggiunti; è un modo per confrontarsi con le sfide dovute ai cambiamenti che la nostra società genera, mese dopo mese ed a volte anche più velocemente; è un modo per cercare di restare al passo con i tempi in un mondo che viaggia alla velocità della luce.

Sessioni di confronto, best practice da condividere, divari territoriali da sanare o almeno da ridurre e tanta voglia di migliorare, perché il motto di ogni fundraiser è “prendersi cura dell'altro, aiutarlo a realizzare il suo sogno”, soprattutto quando il suo sogno è quello di aiutare chi magari non riuscirebbe a farcela da solo.

Le news

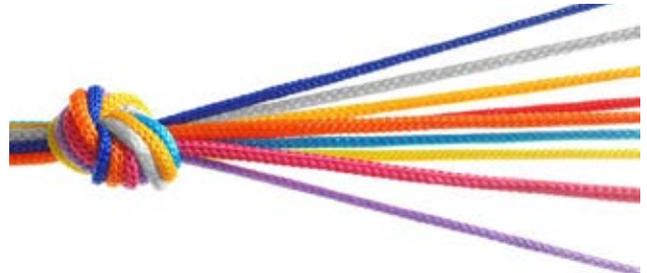
a cura dell'area comunicazione CSV Napoli

Al via l'indagine sull'andamento delle Raccolte Fondi nelle Organizzazioni Non Profit.

L'Istituto Italiano della Donazione, in collaborazione con CSVnet – Associazione Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato e ASSIF - Associazione Italiana Fundraiser, apre la XX edizione dell'indagine sull'andamento delle Raccolte Fondi. Lo studio si inserisce nel più ampio progetto dell'Osservatorio sul dono che si pone l'obiettivo di tracciare le tendenze sulla propensione al dono degli italiani. Dalle risposte al questionario, disponibile fino al 24 luglio sul sito istitutoitaliandonazione.it, verrà elaborata la consueta ricerca che da oltre 10 anni restituisce al non profit stesso tutte le tendenze rispetto alle dinamiche delle raccolte fondi e solo attraverso uno sguardo ampio sarà possibile capire, oggi, quali effetti l'emergenza sanitaria ha prodotto sul Terzo settore. In questa edizione non poteva inoltre mancare un primo focus sull'emergenza legata alla guerra in Ucraina. I dati trattati dal questionario, la cui compilazione richiede non più di 10 minuti, verranno analizzati in forma aggregata ed anonima e saranno resi noti il prossimo 3 ottobre a Roma nel corso dell'evento Noi doniamo – Osservatorio Permanente sulla propensione a donare degli italiani.

Un orgoglio che #NONPASSA, la campagna di Amnesty per il ddl Zan.

Amnesty International, a seguito dell'affossamento in Senato del disegno di legge Zan per contrastare la discriminazione, lancia la campagna di raccolta firme "Un orgoglio che #NONPASSA" per chiedere al Governo l'approvazione di strumenti legislativi efficaci per la prevenzione e il contrasto della discriminazione, includendo in modo esplicito tra le forme di discriminazione anche quella contro la comunità Lgbtqi+, la misoginia e l'abilismo. Una legge può non passare, ma non passa la necessità di cambiamento sulla quale si fonda. Firma l'appello sul sito www.amnesty.it.



Donare la vita attraverso il plasma, parte la campagna #Da me a te.

Un filo invisibile ma indistruttibile che lega per sempre donatore al paziente. Questo e molto altro è al centro di #Da me a te, la campagna lanciata dal sito donatorih24.it e patrocinata da AVIS Nazionale. L'iniziativa, attraverso video testimonianze, darà voce alle esperienze di chi, grazie a questo gesto di solidarietà, gratuito e anonimo, può curarsi e vivere. Nel nostro Paese ogni giorno sono migliaia le persone che necessitano di terapie trasfusionali o di farmaci plasmaderivati per poter condurre una vita il più possibile normale compatibilmente con la propria malattia. Riuscire ad assicurare le scorte necessarie a coprire questo fabbisogno non è assolutamente scontato, motivo per cui è fondamentale sensibilizzare e promuovere la cultura del dono. #Da me a te coinvolgerà le principali associazioni di pazienti proprio con questo obiettivo: far capire all'intero Paese quanto sia strategica la donazione di sangue e plasma.



Isaac, rifugiato a Napoli da 20 anni: «La città mi ha adottato e il Cardarelli mi ha salvato la vita»

Soccorso e supportato da EMERGENCY, l'uomo è stato sottoposto ad un trapianto di fegato.

di Davide Santamaria



«Napoli mi ha adottato e salvato, se non avessi trovato l'aiuto di EMERGENCY e di tutti i medici che si sono presi cura di me oggi il mio destino sarebbe segnato». Lo dice con la voce commossa Isaac Sow, cinquantenne ghaneese che lo scorso giugno è stato operato presso il Centro Trapianti di Fegato del Cardarelli di Napoli. Quella di Isaac è una storia di sofferenze, ma anche di grandi amicizie e di speranza. Oggi un intero ospedale lo ha adottato e una volta dimesso potrà riprendersi la sua vita grazie al costante supporto di EMERGENCY e delle tante altre associazioni che lavorano su territori difficili come l'area di Castel Volturno.

«Isaac è arrivato in Italia 20 anni fa - spiega Sergio Serraino, coordinatore dell'ambulatorio EMERGENCY di Castel Volturno - non ha mai smesso di lavorare nei campi o nei cantieri edili pur di sostenere a distanza



la sua famiglia. Con questo trapianto è come se gli fosse stata data una nuova vita».

L'uomo si era rivolto per la prima volta all'ambulatorio di EMERGENCY nel 2019 a causa di un ittero. Da quel momento, purtroppo, la sua storia clinica non ha fatto che complicarsi, sino alla diagnosi di una rara malattia di fegato: la colangite sclerosante primitiva. Una patologia con la quale Isaac ha cercato di convivere, ma negli ultimi 3 mesi le sue condizioni si sono aggravate. L'uomo, sino a quel momento seguito in day hospital dai medici del Cardarelli Alfonso Galeota Lanza e Debora Angrisani, è stato quindi preso in carico dall'Unità Operativa Complessa di Epatologia diretta dal dottor Giovan Giuseppe Di Costanzo e successivamente operato dalle equipe di chirurghi del dottor Gianni Vennarecci e di anestesisti rianimatori diretti

dal dottor Ciro Esposito.

«Prenderci cura di chi ha bisogno - spiega il direttore generale Giuseppe Longo - è il nostro compito, ancor più se si tratta di donne e uomini che hanno vissuti tanto complessi. Il Cardarelli ancora una volta ha dimostrato di avere professionisti di grande valore e dall'enorme spessore umano». A mettere in luce il lavoro portato avanti in questi anni anche il direttore sanitario Giuseppe Russo: «Quella del Centro Trapianti di Fegato è un'attività straordinaria, fiore all'occhiello di un'Azienda Ospedaliera che si qualifica tanto per l'attività in emergenza che per gli interventi di elezione. Grazie all'impegno e alla professionalità di tutto il nostro personale riusciamo a dare risposte concrete ai bisogni di salute dei cittadini campani, ma anche di molti pazienti provenienti da altre regioni».

L'intervento di Isaac è andato per il meglio, nei prossimi giorni l'uomo potrà essere dimesso. Grazie all'impegno di EMERGENCY sarà poi ospitato nel Centro Fernandes di Castel Volturno (dell'Arcidiocesi di Capua) dove avrà una sua stanza e un servizio di mensa dedicato. «Stiamo partendo anche con un nuovo progetto che prevede assistenza infermieristica domiciliare - aggiunge Serraino - e Isaac certamente vi rientrerà». Isaac, in videochiamata con il Ghana, ha già fatto conoscere i suoi "eroi" del Cardarelli alla figlia Ofelia e a sua moglie. «Il mio sogno - ha rivelato al personale medico - sarebbe quello di poter far incontrare la mia famiglia a tutte le persone che mi hanno aiutato. Anche perché, se così fosse, dopo vent'anni potrei riabbracciarli».

Volcamp, una full immersion nella solidarietà

di F.G

Conoscere da vicino il volontariato attraverso un percorso full immersion di avvicinamento al mondo della solidarietà. Questo il senso dei Volcamp, i campi di orientamento al volontariato: un'opportunità formativa ed esperienziale per i giovani molto importante. Dal 2007 CSV Napoli

propone alle nuove generazioni un percorso di conoscenza e approccio al volontariato, ma da quest'anno i campi vengono gestiti direttamente dalle associazioni che hanno presentato la loro idea ed hanno chiesto sostegno al CSV che, in seguito ad incontri di co - progettazione, ha promosso le proposte rivolte agli aspiranti volontari ritenute più interessanti, dando così una pluralità di opzioni possibili. I campi saranno realizzati nei mesi di luglio, agosto settembre e la partecipazione è gratuita.

Ogni campo ha la durata di 5 giorni, per ulteriori informazioni basta consultare il sito del CSV Napoli e delle organizzazioni promotrici. I campi, dunque, permettono ai partecipanti di conoscere da vicino alcune delle

attività che quotidianamente le associazioni svolgono nei nostri territori sui vari ambiti di intervento (tutela dell'ambiente, sostegno di persone in difficoltà come minori a rischio e disabili, promozione e tutela dei diritti, eccetera); di comprendere i valori e lo spirito di condivisione che animano un ente del Terzo settore; di confrontarsi con coetanei e maturare insieme nuove idee per costruire comunità accoglienti ed inclusive.

Autogestione, responsabilizzazione, condivisione, cura reciproca sono concetti che accompagnano i ragazzi durante la loro esperienza, che così recepiscono i valori della solidarietà e si informano sulle modalità di gestione delle organizzazioni di volontariato. Le associazioni ammesse all'organizzazione dei Volcamp sono: Legambiente Campania, Protezione civile Falco odv, Acli Giovani Napoli, La Bottega dei Semplici Pensieri odv, Arzano 80022, Innovazioni sociali odv, Le Tribù, Articolo 45, P.a.i.d.e.i.a. onlus, Genitori del Duemila, Hekauxillium Napoli.



Solidarietà: ecco la *#santegidiosummer* e le vacanze nei campi profughi di Cipro e Grecia

di Diego De Luigi

Durante i mesi estivi, in tutte le città italiane dove è presente, la Comunità di Sant'Egidio non interrompe la sua presenza accanto ai poveri e propone anche un tempo di vacanza solidale. Lo fa con la *#santegidiosummer*. Come spiegato in una nota riportata da Agensir, “le Summer School sono centri estivi didattici, gratuiti e su base volontaria, sparsi in tutta Italia e rivolti principalmente ai bambini delle periferie, ai quali quest’anno si aggiungeranno i bambini ucraini, profughi della guerra e accolti dalla Comunità in questi ultimi mesi”. A Roma le Summer School sono operative in 24 quartieri e coinvolgono circa 1.200 minori, ma sono attive anche in numerose altre città italiane, dal Nord al Sud. Sono previsti anche alcuni soggiorni al lago, al mare o in montagna per le persone con

disabilità e gli anziani, che più di altri hanno sofferto per la pandemia, ma anche per i senza fissa dimora che grazie al sostegno di Sant'Egidio hanno intrapreso percorsi per abbandonare la strada. Un “assaggio di vacanza” che suggella il ritorno alla vita di tutti. “Per le persone anziane Sant'Egidio rafforza la squadra dei volontari che con visite e telefonate continuano per tutta l'estate un monitoraggio quotidiano che spesso riesce a prevenire i rischi legati alla solitudine e al caldo”, ricorda la nota. Estate solidale anche per gli immigrati, richiedenti asilo e rifugiati: “In Italia con corsi di italiano estivi, ma anche momenti conviviali e culturali per rispondere alla crescente domanda di conoscenza del nostro patrimonio artistico”



Oxfam: «il costo insostenibile della crisi climatica»

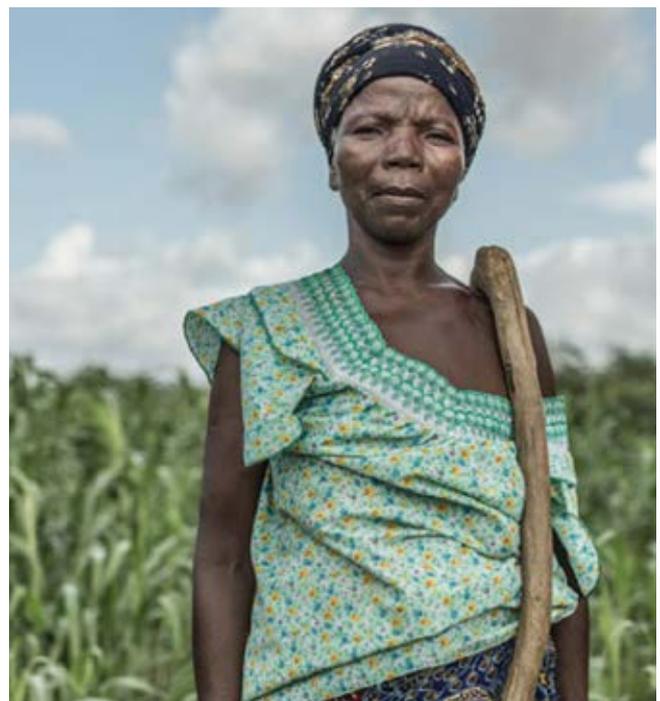
Il rapporto redatto dal Movimento: «Devastante l'impatto negli 11 paesi più colpiti del mondo, dove sta aumentando in modo esponenziale fame e povertà»

di Salvatore Pezzella



In 20 anni gli appelli onu per la risposta a eventi climatici estremi sono cresciuti dell'819%, mentre 3,9 miliardi di persone sono colpite nei paesi a basso e medio reddito, ma gli aiuti previsti sono sufficienti solo per 474 milioni di individui. Nonostante ciò, i paesi ricchi dal 2017 hanno stanziato appena il 54% di quanto richiesto. La quantità di fondi necessari a rispondere alla crisi climatica globale – tra siccità e inondazioni sempre più estreme e imprevedibili - è oggi superiore di 8 volte rispetto a 20 anni fa, tenendo conto dei soli appelli delle nazioni unite per la risposta umanitaria nelle diverse aree del mondo. I paesi donatori in media stanziavano appena la metà di quanto necessario, mentre aumentano in modo esponenziale fame e profughi climatici. È l'allarme lanciato nelle scorse settimane da oxfam con un nuovo rapporto, in occasione dell'apertura della conferenza sui cambiamenti climatici delle nazioni unite (unfccc), che si è tenuta a bonn, che precede la cop27 di novembre in egitto. I dati evidenziano come sia cresciuto negli anni il bisogno di risorse che tardano ad arrivare: basti pensare che se nel biennio 2000-2002 servivano in media 1,6 miliardi per far fronte alla crisi climatica nei paesi più colpiti, tra 2019 e il 2021 la cifra è aumentata dell'819%, arrivando a 15,5 miliardi. Allo stesso tempo i paesi più ricchi, responsabili della maggior parte delle emissioni di co2, hanno stanziato dal 2017 appena il 54% dei fondi richiesti dalle nazioni unite, ossia 33 miliardi di dollari in meno di quanto necessario a salvare migliaia di vite.

Solo la punta dell'iceberg - numeri paradossali e fuori controllo, ancor di più, se si considera che i fondi stimati negli appelli dell'onu si concentrano solo sui bisogni umanitari più urgenti e rappresentano appena una piccola parte dei costi reali della crisi climatica. Il costo dell'impatto di eventi meteorologici estremi nel solo 2021, ad esempio, è stato stimato in 329 miliardi di dollari a livello globale, il terzo dato più alto mai registrato e quasi il doppio di quanto stanziato per i paesi in via di sviluppo per lo stesso anno. Dal 2000, circa 3,9 miliardi di persone nei paesi a basso e medio reddito sono state colpite da disastri climatici, ma gli appelli delle nazioni unite hanno previsto aiuti solo per circa 474 milio-





ni di persone, ossia 1 persona su 8. «L'attività umana è responsabile già oggi dell'aumento di 1,1°C delle temperature globali rispetto ai livelli pre-industriali – ha detto gabriela bucher, direttrice esecutiva di oxfam international – un'emergenza che non farà che peggiorare se, stando alle attuali proiezioni, supereremo la soglia di sicurezza di 1,5°C di aumento delle temperature. I costi per l'intera umanità saranno enormi se non avremo la capacità di intervenire subito per ridurre i livelli di emissioni. Allo stesso tempo non possiamo ignorare le enormi perdite e i danni economici o non economici che significheranno perdita di vite umane, di terra e biodiversità, di case, scuole, posti di lavoro, culture locali e indigene».

La mappa dei paesi più colpiti- sono 11 i paesi colpiti da almeno 10 eventi climatici estremi negli ultimi anni: afghanistan, burkina faso, burundi, ciad, repubblica democratica del congo, haiti, kenya, niger, somalia, sud sudan e zimbabwe. Una mappa che descrive un'emergenza umanitaria globale a cui è sempre più difficile rispondere, sia per la costante crescita della frequenza e intensità degli eventi meteorologici estremi dovuti ai cambiamenti climatici, sia per la mancanza dei finanziamenti necessari a mitigarli, sostenendo l'adattamento delle comunità più

vulnerabili. Le conseguenze più dirette e immediate sono l'aumento vertiginoso dell'insicurezza alimentare e degli sfollamenti forzati di milioni di persone. «Siamo di fronte ad un'emergenza senza precedenti che denunciamo da tempo – spiega francesco petrelli, policy advisor sulla sicurezza alimentare di oxfam italia – molti dei paesi più colpiti dai cambiamenti climatici - già attraversati da guerre - subiscono le conseguenze dell'attuale aumento dei prezzi dei beni alimentari e della crisi economica dovuta alla pandemia da covid 19, con un forte aumento di fame, povertà e flussi mi-

L'attività umana è responsabile già oggi dell'aumento di 1,1°C delle temperature globali rispetto ai livelli pre-industriali.



gratori. Le prime vittime sono le donne che rappresentano l'80% dei migranti climatici del mondo, secondo le stime delle nazioni unite". Quest'anno, ad esempio, la devastata siccità in etiopia, kenya e somalia potrebbe causare la morte per fame di una persona ogni 48 secondi, secondo le stime di oxfam. L'1% più ricco del pianeta inquina il doppio della metà più povera dell'umanità - a livello globale l'1% più ricco è stato responsabile tra il 1990 e il 2015 del doppio di emissioni di co2 in atmosfera, rispetto alla metà più povera dell'umanità. I paesi ricchi e industrializzati hanno contribuito per circa il 92% alle emissioni storiche in eccesso e impattano per il 37% sui livelli attuali; l'africa ad oggi è responsabile solo per il 4% del totale; kenya, somalia, sud sudan ed etiopia - dove oltre 24,4 milioni di persone stanno affrontando gravi livelli di fame e insicurezza alimentare - sono insieme responsabili solo dello 0,1% delle attuali emissioni globali. I paesi ricchi paghino il costo della crisi climatica: l'appello in vista della cop27 in egitto «aspettarsi che i paesi poveri paghino da soli il conto di quest'emergenza è profondamente ingiusto - conclude bucher - e l'aumento degli aiuti per quanto utile non è sufficiente. Il risarcimento del costo dei danni causati dalla crisi climatica dovrebbe essere

L'1% più ricco del pianeta inquina il doppio della metà più povera dell'umanità.

proporzionale alle effettive responsabilità dei diversi paesi. I paesi ricchi e le grandi multinazionali devono pagare per ciò che stanno causando». All'ultima cop 26 di Glasgow, le nazioni ricche hanno respinto le proposte dei paesi in via di sviluppo che chiedevano una nuova modalità per affrontare perdite e costi causati dalla crisi climatica, rinviando il problema ad una negoziazione triennale in vista di accordi futuri.

Alopecia, quando le cure funzionano: la storia di Martina

di Tommaso Frombolieri

La ragazza, a 13 anni, ha perso i capelli, le ciglia e le sopracciglia. Ora, grazie a una nuova classe di farmaci, è guarita e ha detto addio alla sua parrucca

Perdere i capelli non è mai piacevole, neppure per un uomo di mezza età, ma in quel caso, spesso, si accetta la situazione e si va avanti. Molto diverso è se questo accade a una ragazzina di 13 anni: è ciò che è capitato a Martina. Tutto è iniziato con una piccola chiazza dove i capelli hanno smesso di crescere e la diagnosi è stata subito chiara: alopecia areata, una malattia autoimmune che secondo alcune stime colpisce il 2% della popolazione, 147 milioni di persone nel mondo. La famiglia si rivolge ai migliori specialisti, sostenendo costi ingenti, ma i dermatologi consultati prescrivono alla ragazza dei farmaci a base di cortisone e ciclosporine, che non danno alcun risultato. Anzi, nel giro di qualche mese Martina perde tutti i capelli: l'alopecia diventa quindi "totale" e successivamente "universale", con la perdita di ciglia, sopracciglia e di tutti i peli del corpo. La svolta, insperata, avviene quando la ragazza inizia una terapia a base di tofacitinib somministrato per via orale.

Martina oggi ha 17 anni ed è come se la sua malattia fosse scomparsa: per capire quanto il trattamento abbia funzionato basta guardare i suoi capelli castani, di nuovo lunghi fino alle spalle e curiosamente ricresciuti ricci, mentre prima erano lisci.

Non stupisce, quindi, che lo schiaffo di Will Smith a Chris Rock alla Notte degli Oscar sia stato vissuto dalle persone affette da alopecia come un atto liberatorio, una sorta di rivalsa. Il comico aveva scherzato sulla testa rasata di Jada Pinkett, moglie di Will Smith, con un riferimento al film Soldato Jane. Una battuta che l'attrice non ha gradito: dal 2018, infatti, le è stata diagnosticata l'alopecia. A riferire

quale è stata la reazione dei pazienti italiani che hanno visto in tv lo schiaffo di Will Smith è la Dr.ssa Alessandra Sbarra, Psicoterapeuta e Presidente di ASAA-Associazione Sostegno Alopecia Areata. "Il gesto di Will Smith, seppure condannato e non giustificabile, è stato vissuto da molte persone che seguono i nostri canali social come una rivalsa per tutti coloro che si sono sentiti umiliati e derisi. Questa malattia porta con sé tanto dolore e imparare a convivere richiede forza e coraggio. Si può scherzare sull'alopecia? Certamente. Ma, per farlo, bisogna aver costruito una relazione che lo consenta e in cui sia chiaro un messaggio: non so che cosa stai passando ma lo rispetto", spiega.

(OMaR - Osservatorio Malattie Rare)



Estate, la stagione con il maggior numero di abbandoni di animali domestici

di Michele Esposito

Nel nostro Paese, ogni anno, vengono abbandonati circa 130 mila animali domestici, di cui 80 mila gatti e 50mila cani. Ogni ora 9 gatti e 5 cani vengono abbandonati, mantenendo una media impressionante di un abbandono ogni 4 minuti e mezzo. In testa alla classifica nera per l'abbandono dei cani c'è la Sicilia, seguita rispettivamente da Campania, Calabria e Sardegna. Mentre per quanto riguarda i gatti, questo fenomeno avviene maggiormente in Puglia, Piemonte e Lazio, seguite da Sicilia e Calabria.

Nel 2021, secondo i dati Asaps, si è registrato un incremento degli incidenti stradali causati dagli animali vaganti: 213 casi gravi contro 157 nel 2020 e 164 nel 2019. La maggior parte è avvenuta di giorno e le regioni che ne registrano di più sono la Toscana, il Lazio e la Lombardia.

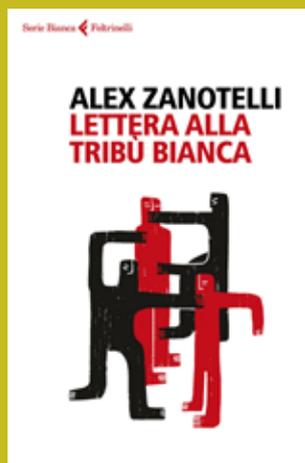
«Abbiamo lanciato la nostra nuova campagna di

sensibilizzazione contro l'abbandono degli amici a quattro zampe: (R)ESTATE CON LORO- afferma Walter Caporale Presidente degli Animalisti Italiani- Al nostro fianco anche Carmen Russo ed Enzo Paolo Turchi che ringraziano per essersi schierati dalla parte degli animali, mettendoci la faccia e firmando la nostra petizione per ottenere pene più severe per i reati contro gli animali». Animalisti Italiani continua sul sito www.animalisti.it la raccolta firme per richiedere condanne più severe per chi abbandona e/o maltratta gli animali. Si auspica che il disegno di legge 1078, conosciuto come "Proteggi Animali", finalizzato ad una maggiore tutela degli animali, all'inasprimento delle pene e incardinato in Commissione Giustizia al Senato dall'11 giugno 2019, diventi legge al più presto.



30 anni di cinema a Ponticelli: la storia dell'Arci Movie diventa film

Una sala salvata dalla trasformazione in supermercato, lo storico cineforum con registi e attori internazionali, le attività con gli studenti, le proiezioni estive nelle arene di periferia. L'Arci Movie, storica associazione di Napoli, si racconta attraverso il documentario "30 anni di cinema a Ponticelli" (Italia, 2022, 47'). Il film, con la regia e il montaggio della giovane filmmaker calabrese, di adozione napoletana, Isabella Mari, ripercorre l'esperienza della realtà associativa che, attraverso il linguaggio del cinema, ha messo insieme giovani, studenti, docenti e cittadini per promuovere cultura e aggregazione nella periferia orientale del capoluogo campano, e non solo. La presentazione, in anteprima assoluta, è avvenuta a Bologna nell'ambito del Biografilm Festival. Il documentario, prodotto da Arci Movie e Parallelo 41 Produzioni in collaborazione con Arci Nazionale e UCCA, è stato realizzato in occasione del trentennale dell'associazione (1990-2020) e sviluppato in "FILMaP – Atelier di Cinema del Reale" da un'idea di Antonella Di Nocera, che ne ha curato anche la produzione insieme ad Antonio Borrelli. Preziosi sono stati contributi di Marco Cappelli, autore delle musiche ori-



di Maria Rosaria Ciotola

Alex Zanotelli e la sua "Lettera alla tribù bianca"

Obbediente ai baraccati di Korogocho, Alex Zanotelli nel libro "Lettera alla tribù bianca" (edito Serie Bianca – Feltrinelli, 124 pagine, prezzo 12.00 euro) lancia un messaggio al cuore di chi appartiene alla tribù bianca, perché si converta. Padre Alex Zanotelli nasce in provincia di Trento, completa i suoi studi negli Stati Uniti e nel 1964 viene ordinato sacerdote. Parte come missionario comboniano per il Sudan ove resterà per otto anni. Dal 1978 al 1987 è direttore della rivista "Nigrizia". Per lunghi anni vive in una delle infinite baraccopoli di Nairobi. Trasferitosi nel 2002 in Italia, opera nel rione Sanità di Napoli.

Testimone e interprete della condizione umana rappresenta il mondo "bianco" come un sistema attraversato ogni giorno da chi fugge dalla fame, dalle guerre e dai disastri climatici. Il Mediterraneo, ormai, è diventato il cimitero dei "volti scuri". La tribù bianca si difende con muri, fili spinati e polizia. L'egoismo, eretto a



ginali, di Simona Infante, per la color correction e la fotografia, e di Rosalia Cecere, per il montaggio del suono e il mix. La storia di Arci Movie - raccontata attraverso un suggestivo ricorso all'archivio dell'associazione - riflette quella degli ultimi lustri di Ponticelli, quartiere di oltre 50mila abitanti della periferia orientale di Napoli. Nel documentario scorrono testimonianze, ricordi, immagini. Emerge l'amore per la cultura e per un territorio che, con la promozione

del cinema nel segno della condivisione, ha potuto cambiare la propria prospettiva. Sono tanti i volti noti che hanno prima preso parte negli anni Novanta alla battaglia per salvare il cinema Pierrot, storica sala del quartiere di Napoli Est, unico riferimento di tutta l'area orientale della città e della zona vesuviana con un bacino di almeno 300mila abitanti, attualmente chiusa per lavori.

sistema, pervade la nostra società e la cultura imperante sta devastando la Terra e gli altri popoli e finirà con il distruggere anche noi stessi. Zanutelli evidenzia come la storia stia procedendo velocemente ed inesorabilmente verso l'annullamento della coscienza. Si è incapaci di produrre strategie e mettere in campo comportamenti capaci di evitare che milioni di persone soffrano la fame e le guerre e che il pianeta si salvi dalla distruzione.

Sconcertante è l'aggravarsi dei comportamenti individuali, che sempre più calpestanto la dignità di altri esseri umani, evidenziando una brutalità e un'assenza di rispetto senza precedenti. Il mondo della tribù bianca deve cambiare rotta, riconoscere i propri errori ed il valore della dignità di ciascun essere umano, indipendentemente dal colore della propria pelle.

L'opera di sorveglianza costituzionale non sarà da sola sufficiente a reprimere un fenomeno radicato e dilagante che si nutre di elementi

ricorrenti, dall'antisemitismo alla polarizzazione politica del dibattito sull'accoglienza o il rifiuto di migranti e richiedenti asilo. Padre Alex Zanutelli, nella parte conclusiva del testo si rivolge ai giovani che non considera il futuro, bensì l'unico presente a disposizione per salvare il mondo, rendendolo più umano e plurale. Li invita a sognare, a trovare in se stessi la forza di opporsi ad una società malata ed ingiusta, ad essere strumenti di pace.

Il dolore subito, nel corso dei secoli, dagli ultimi grida giustizia riparativa, nel frattempo si faccia carità e ci si attivi a realizzare interventi più equilibrati e giusti, a ricordare che il benessere di ciascuno passa attraverso il benessere di ognuno.

Pubblicate le linee guida alla raccolta fondi degli ETS: un altro tassello si aggiunge al mosaico della riforma



Il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Andrea Orlando ha firmato il Decreto avente per oggetto l'adozione delle Linee guida in materia di raccolta fondi degli Enti del Terzo settore ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Codice del Terzo settore (D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117).

Le Linee guida offrono agli Enti del Terzo Settore (ETS) uno strumento di orientamento nella realizzazione dell'attività di raccolta fondi, contribuendo in tal modo a migliorare il rapporto di fiducia tra cittadini ed Enti stessi.

Le Linee guida si configurano come un documento "aperto", in grado di sviluppare gli spunti di riflessione che dovessero emergere dalla raccolta ed elaborazione di buone prassi da parte dei soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attività di raccolta fondi. Sono inoltre rivolte a tutti gli Enti del Terzo Settore, indipendentemente dalla loro forma giuridica, dimensione, missione, attività e classificazione e intendono conformare l'attività di raccolta fondi ai principi di verità, trasparenza e correttezza, richiamati espressamente dall'art. 7 del Codice. Quanto alle tecniche della raccolta fondi, le Linee Guida delineano un quadro di massima, non esaustivo né cogente, mediante cui procedere alla raccolta fondi: il Direct mail, il Telemarketing; il face-to-face; il Direct response television, eventi (anche di piazza), il merchandising, i salvadanai, tramite imprese for profit, attività di sostegno a distanza, i lasciti testamentari, numerazioni solidali, donazioni online.

Riguardo agli obblighi di rendicontazione per l'attività di raccolta fondi, le linee guida specificano che questi si distinguono a seconda che l'attività di raccolta fondi abbia il carattere dell'abitudine o dell'occasionalità.

Gli Ets non commerciali che adottano il rendiconto gestionale (perché aventi entrate pari o superiori a 220.000 euro oppure, avendo entrate inferiori a tale limite, per scelta volontaria) devono fornire anche una descrizione dell'attività di raccolta fondi inserendola al punto 24) della relazione di missione, comprensiva anche della raccolta fondi abituale. Gli Ets non commerciali che redigono invece il rendiconto per cassa si limiteranno, in relazione all'attività di raccolta fondi abituale, a compilare la correlata voce di bilancio del rendiconto medesimo.

Solamente per quanto riguarda le raccolte pubbliche occasionali di fondi vige l'obbligo di redigere un rendiconto per ogni raccolta svolta corredata da una relazione illustrativa.

I rendiconti delle singole attività di raccolta pubblica occasionale di fondi devono essere allegati al bilancio di esercizio e depositati al Runts entro il 30 giugno di ogni anno.

iscriviti
AL SERVIZIO
sms
ALERT



Compilando l'apposito form sul sito www.csvnapoli.it potrai ricevere in tempo reale sul tuo cellulare gli aggiornamenti relativi alle principali iniziative e **attività promosse dal CSV Napoli**.

Il servizio è completamente gratuito, indipendentemente dal gestore di telefonia mobile, dal tipo di telefono utilizzato e dal numero di messaggi che ricevi, e può essere disattivato in qualsiasi momento inviando una mail all'indirizzo documentazione@csvnapoli.it.



COMUNICARE IL SOCIALE "si rinnova"

Richiedi le tue copie gratuite



"Comunicare il Sociale",

periodico di approfondimento del volontariato e del terzo settore **edito dal CSV Napoli** rinnova la veste grafica puntando ad essere, sempre di più, la voce delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato del capoluogo e della sua provincia. Grazie allo sforzo editoriale del CSV, il periodico, inoltre, diventa mensile offrendo ai lettori articoli di riflessione e di approfondimento.

Per garantire una maggiore fruibilità della rivista, CSV Napoli ha attivato un **servizio di distribuzione** che permetterà di recapitare gratuitamente, ad ogni uscita, le copie del giornale presso le associazioni e gli enti che ne faranno richiesta.

Richiedere il servizio è facile e veloce: basta compilare l'apposito form sul sito www.csvnapoli.it indicando il numero di copie che si desidera ricevere e l'indirizzo di destinazione.

COMUNICARE
IL SOCIALE
L. TERZO SETTORE FA
NECESSITÀ

CSV 
Centro di Servizio per il Volontariato